

Lettere a Epoca 3-5

Italia domanda

Rapimenti - Il sequestro dei riscatti	9-11
Epidemie - Il virus « A/New Jersey » allarma l'America	11-12
Fisco - Controllo a scandaglio dei contribuenti	12
Personaggi - Jaia Fiastrì, la signora del musical	14
Omosessuali - Vogliono un posto anche in parlamento	14-19

Grandi servizi

Spagna: i giorni dell'ansia / <i>Alberto Bainsi</i>	47-62
Eugenìa a cuore aperto <i>Gualtiero Tramballi</i>	74-81

Politica

Elezioni nella paura / <i>Raffaello Uboldi</i>	26-31
Chi è l'on. Angelo Castelli <i>Giuseppe Grazzini</i>	28-29

Attualità

Caschi blu per i cuccioli di foca <i>Francesco Gola</i>	36-42
Lauda, il campione dimezzato <i>Alberto Salani</i>	84-90

Personaggi

Fassio: grandezza e decadenza d'una famiglia / <i>Remo Guerrini</i>	32-35
Alba De Céspedes e il suo ultimo romanzo / <i>Carla Stampa</i>	66-72

Opinioni

Memoria dell'epoca - Le difficoltà dell'inchiesta Lockheed / <i>Ricciardetto</i>	24-25
I passi perduti - Politici si nasce, deputati si diventa / <i>Vittorio Gorresio</i>	44
Il taccuino - Un liberale tra le rovine dello Stato / <i>Giovanni Spadolini</i>	64

Rubriche

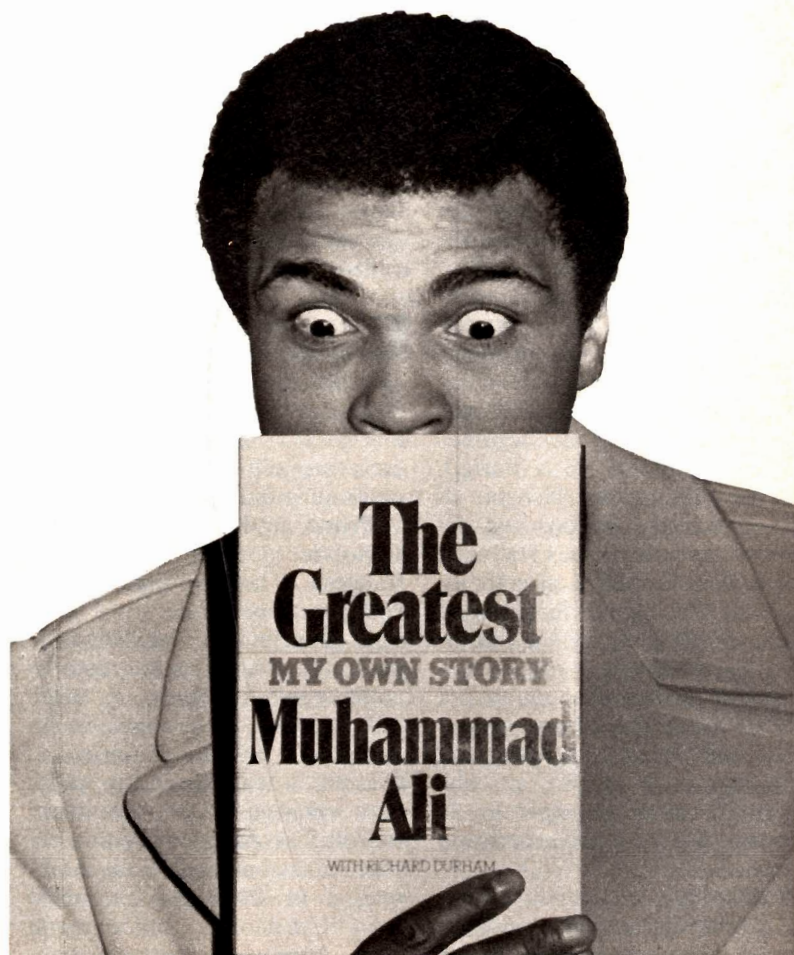
Occhio sul mondo	82-83
Libri narrativa / <i>Roberto Cantini</i>	93
Libri saggistica / <i>Michele Dzieduszycki</i>	95
Cinema / <i>Domenico Meccoli</i>	97
Svago	100-101
Televisione e radio	104-105

LAMBERTO SECHI DIRETTORE
LIVIO CAPUTO DIRETTORE RESPONSABILEEPOCA - May 5, 1976 - EPOCA is published weekly by
Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., 20090 Segrate (Mila-
no), Italy. Printed in Italy. Second class postage paid
at New York N. Y. Subscription U.S. \$ 44,00 a year in
USA and Canada. Volume CIII, number 1335.**Ritorna "Italia domanda"**

Da questo numero ritorna in forma aggiornata « Italia domanda », la rubrica che contribuisce all'affermazione di *Epoca* tra i settimanali di grande informazione. Tutti i problemi della vita politica e sociale, dell'economia, della scienza e del costume saranno dibattuti a più voci dai maggiori esperti di ogni singolo settore con interventi brevi, veloci, di facile lettura. Ogni settimana offriremo, così, un panorama di fatti e di opinioni che aiuteranno i lettori alla comprensione della realtà che ci circonda.

**Una grande esclusiva:
Cassius Clay racconta la sua vita**

A partire dal prossimo numero, *Epoca* pubblicherà in esclusiva per l'Italia le memorie di Cassius Clay-Muhammad Ali (così vuol essere chiamato dopo l'adesione ai Black Muslims). Mai, probabilmente, un personaggio dello sport ha raccolto tanti consensi, tante irrisorie, tanti abbasso e tanti evviva. Cassius-Muhammad ne è perfettamente consapevole: nel suo racconto, di eccezionale freschezza e sincerità, spiega se stesso e la sua vita senza cercare attenuanti ma nemmeno approvazioni. E la sua vita è amara, affascinante, in certo senso esemplare. Dai ghetti neri di Louisville, nel Kentucky, ai miliardi accumulati in banca, dalle travolgenti affermazioni sul ring al rifiuto di partire per il Vietnam, l'esistenza di Clay è come pervasa da una disperata voglia di essere uomo, di non lasciarsi condizionare. « Il più grande »: così s'intitola il libro, di cui noi anticipiamo i capitoli più emozionanti. Di provocatorio c'è solo il titolo: tutto il resto è da leggere e, talvolta, da meditare. Al di là di molte trionfistiche agiografie, la storia di Cassius Clay e dei personaggi che ruotano attorno a lui è una storia di estremo interesse e attualità.



Alba De Céspedes
con il marito Franco Bounus
nel giardino della casa di Luserna,
a Torre Pellice.



Nel suo ultimo romanzo, Alba De Céspedes descrive il mondo misterioso che popola una grande città come Parigi quando cadono le tenebre. È la storia della nostra condizione umana nelle megalopoli, dove solitudine e nevrosi portano alla follia.

Sussurri nella notte

dal nostro inviato CARLA STAMPA
foto di Giorgio Lotti

Luserna S. Giovanni, aprile

I glicine non è ancora fiorito e la vite americana comincia soltanto adesso a coprire la vecchia casa di mattoni stretta fra due chiese, una cattolica e l'altra valdese. Dalla finestra si vedono le nevi del Moncenisio contro le nuvole nere di un temporale in arrivo. Il cane Puck, un bassotto di tre anni dal pelo lungo, è accucciato davanti al camino e osserva il fuoco. Franco Bounus, ambasciatore in pensione, si toglie il grembiule da giardiniera, sistema guanti e cesoie nel cestello di vimini, domanda alla moglie: «Alba, preparo il tè?». «Non disturbarti, caro, vado io», e la scrittrice Alba De Céspedes scompare in cucina, seguita affannosamente da Puck con la coda a bandiera.

C'è armonia e pace in questa casa. C'è la cortesia di un rapporto d'affetto fra due coniugi invecchiati insieme in trentasei anni. C'è la sensazione di sentirsi incorniciati in una stanza inglese dell'ottocento. Eppure Torino con le sue fabbriche presidiate dagli operai è a pochi chilometri di distanza, e qui a Luserna, un borgo silenzioso dai tetti di ardesia, siamo nel cuore della roccaforte valdese di Torre Pellice dove, nel medioevo, si rifugiarono gli eretici di Pietro Valdo, superstiti dei grandi roghi di



Sussurri nella notte

Francia. Eppure la fragile Alba coi riccioli biondi e la camicetta a quadri ha scritto il libro di cui più si parla in questi giorni, calato com'è realisticamente « nel buio della notte » (questo è il titolo) che oscura il nostro tempo.

Prendiamo il tè, mangiamo i pasticcini, assaggiamo i frutti caramellati venuti dalla Cina: come in una stampa inglese dell'ottocento; ma parliamo anche di questo libro. È il nono, forse il più aspro e anticonformista della scrittrice che nel 1938, a 27 anni, debuttò con uno scandalo, *Nessuno torna indietro*, e continuò a sorprendere per la sua spregiudicatezza con *Dalla parte di lei*, *Quaderno proibito*, *Il rimorso* (per ricordare i più noti), fino alle poesie di *Le ragazze di maggio* scritte direttamente in francese e dedicate alla rivolta studentesca del '68.

Alba gentile, Alba figlia e moglie di diplomatici, Alba corteggiata da politici e letterati, ha sempre fatto notizia per il carat-

tere ribelle, l'impegno libertario. Si sposò la prima volta a sedici anni, divorziò dopo sei mesi mentre attendeva il figlio Franco, che oggi ha 42 anni. È stata una delle prime scrittrici italiane a parlare in difesa della donna. Mussolini le negò il premio Viareggio quando già le era stato assegnato per *Il rimorso* e lei, da quel momento, non concorre più ai premi letterari. Vive del suo lavoro, si fa comprare pantaloni e golf dal camion che passa in paese, salta il pasto del mezzogiorno e dorme due o tre ore per notte.

Quand'è in Italia si rifugia a Luserna come in una tana segreta: dice di sentirsi protetta dalla fievolezza della gente valdese. Quando vive a Parigi, dove trascorre molti mesi all'anno per « risciacquare i panni » nella lingua d'elezione, abita in una stanzetta che fu lo studio dell'attore Gérard Philipe, rue Tournon, due passi dalla Sorbona. Quand'è in Francia si può giurare che è a Cuba, la patria del cuore, dove il nonno paterno Miguel Carlos è ono-

rato come il primo presidente della repubblica cubana. Alba torna quasi ogni anno dai suoi fratelli cubani, ospite di Fidel Castro.

Il 10 ottobre 1968, cento anni dopo la rivolta contro gli spagnoli guidata da Miguel Carlos De Céspedes, la scrittrice ha parlato a 100 mila cubani dal podio di Fidel: « Tutte le luci si spensero », ricorda, « Fidel mi accompagnò davanti al microfono e mi disse: appena si riaccendono i riflettori parla tu, prima di me. E così è stato, ma Fidel è alto uno e novanta e io non arrivavo al microfono; così mi alzai in punta di piedi e in quella posizione tenni un discorso improvvisato sul momento ».

Anche *Nel buio della notte* è stato scritto in francese e poi tradotto in italiano dall'autrice. Racconta una notte, la prima notte di primavera del 1972, a Parigi. Una serata dolce e calda, una notte come un'altra per chi non sa ascoltare i sussurri e le grida di una umanità insonne, ma non per Alba che è abituata a lavorare con le tenebre, De-

cine di personaggi si sfiorano, si conoscono, si perdono di vista: le centraliste di un ospedale psichiatrico, un medico e la sua paziente, il prete in crisi, la militante che raccoglie firme per salvare la vita di uno scrittore brasiliano, belle donne e drogati, ragionieri in attesa dell'amore all'angolo della strada, ragazzi che si consumano nella speranza della rivoluzione. Su tutti pesa l'incubo della grande città che sfianca di giorno e illude di notte.

« È la condizione umana del nostro tempo », dice la De Céspedes, « Per il marocchino Huyinh, uno dei miei personaggi, la città è soltanto una scenografia, le porte sembrano finte poiché non si aprono mai per lasciarlo entrare. Tutti noi viviamo chiusi nel nostro guscio senza capire la vita, le idee degli altri. Ci siamo noi e la gente. "Noi" significa tutto ciò che è bene, che è giusto. »

Il libro è stato paragonato a un immenso orecchio teso verso i rumori più segreti della megalopoli, pronto a cogliere e a decifrare il respiro del-

la gente. Ha una cadenza di linguaggio diversa e nuova, le pagine mai spezzate da capitoli, i dialoghi che s'intrecciano e si confondono come se continuassero un unico, incessante monologo.

« Ho cominciato *Nel buio della notte* nella primavera del '68. Quando scoppiò il furore degli studenti smisi di scrivere e uscii per mescolarmi in quella ventata rabbiosa. Volevo ascoltare, vedere, rendermi conto, capire. Andai ai comizi, entrai nella Sorbona occupata, parlai con i ragazzi. Fu esaltante e nello stesso tempo mistificatorio. Oggi so che la fiammata venne accesa oltre oceano per far cadere De Gaulle; non per nulla Daniel Cohn Bendit, il leader delle barricate, vive adesso negli Stati Uniti. »

Che cosa ha dato il maggio francese alla scrittrice?

« La rivolta finì all'improvviso. La notte del 30 maggio un silenzio di piombo sigillò il quartiere latino. Venne da me la portinaia: *Quel silence, madame, eh?* Sì, era un silenzio di morte. Allora

il testo segue a pag. 72

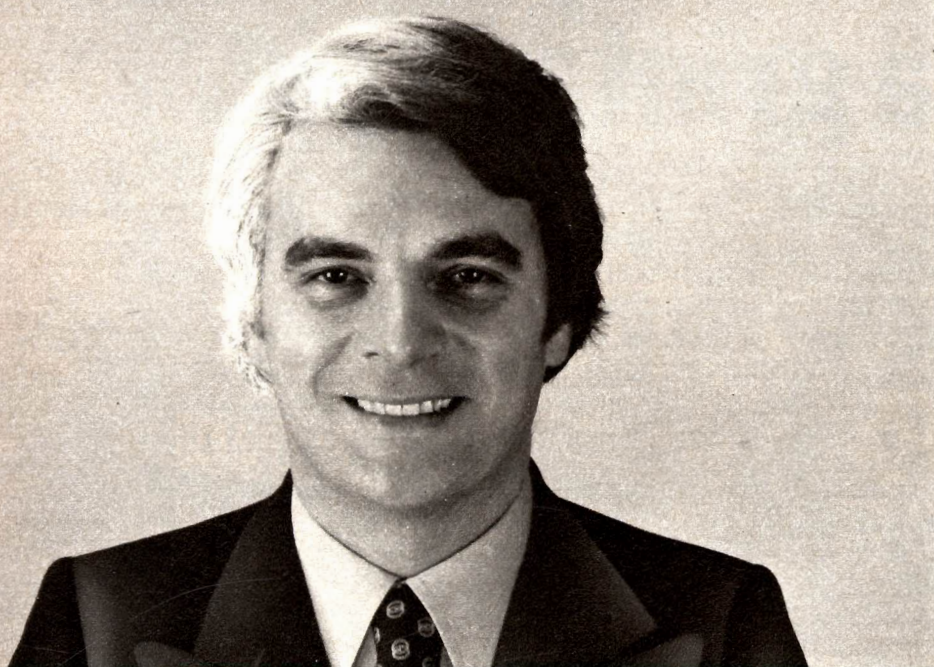
HOM mette le cose a posto.

Solo i costumi da bagno Hom hanno tagli esclusivi e brevettati: cuciture dietro e conchiglia sagomata davanti. Per questo modellano senza stringere, nell'acqua sono "fissati" al corpo, il sole li asciuga subito.

In tre modelli: Plein Soleil, Minislip e Minishorty, da un classico blu alle più eleganti fantasie.

HOM architettura per l'uomo

Rinova ringiovanisce gradualmente i capelli grigi.



I capelli grigi sono oggi un problema risolto.

Un problema risolto da Rinova, che non è una comune tintura, ma un prodotto di semplicissima applicazione che riporta gradualmente i capelli grigi al colore desiderato: biondo, castano, bruno o nero, come negli anni giovani.

Rinova ricolora solo i capelli

grigi, elimina l'antiestetico "grigio sporco" e non unge.

I modi Rinova per ringiovanire i capelli sono tanti, scegli il tipo che preferisci: Rinova for Men, Rinova liquida, solida, fluida, oppure la nuovissima Rinova Lotion, che si applica ogni mattina prima di pettinarsi.

Rinova è in vendita nelle profumerie e farmacie.

Scegli il modo Rinova che preferisci.



**Prova
Ri-no-va.**

Laboratori VAJ, Piacenza

Sussurri nella notte

segue da pag. 69

ripresi il mio posto nella poltrona dove sono solita lavorare, appoggiai i fogli sulle ginocchia e cominciai a scrivere a mano, come faccio sempre: *Stasera il nostro quartiere, / sulla riva / sinistra / porta il lutto dei suoi sogni.* Scrivevo andando a capo e non me ne accorgevo; e scrivevo di getto in francese, la lingua nella quale ero abituata a pensare in quel periodo. Le ragazze di maggio si chiamano Sofia, Pilar, Luisa, bruciano giorni d'amore e d'ira, sono le mie sorelle minori. Finii il libro in poco tempo, una cosa insolita per me che impiego sempre due o tre anni per un romanzo, correggo moltissimo, pretendendo di modificare le bozze anche quattro volte. Portai le poesie al critico di Seuil, la mia casa editrice parigina: me li ha dati una ragazza cubana che poi è partita, mentii vergognandomi come una ladra. Lui cominciò a leggere in mia presenza, poi disse: dov'è quella ragazza, devo trovarla, devo dirle che pubblicheremo subito queste poesie. François, azzardai allora timidamente, quella ragazza sono io...

Sorride nel ricordo dell'episodio e gli occhi acquamarina diventano fessure d'ironia. A guardarli bene si nota un velo lucido sopra l'iride: sono le lenti a contatto, Alba ha rischiato la cecità.

« Avevo ripreso a scrivere *Nel buio della notte* quando da entrambi gli occhi mi caddero le cataratte. Col sinistro vedevo appena un decimo, col destro niente del tutto. In quelle condizioni era folle continuare a lavorare, ma io vivo per scrivere. Così mi aiutai con un grosso pennarello: sembravano geroglifici e non parole i segni che tracciavo sul foglio con lentezza esasperante. Finalmente il professore Louis Guillaumat di Parigi mi convinse a operarmi da tutt'e due gli occhi, a tre giorni di distanza l'uno dall'altro. A lui ho dedicato il mio libro perché mi ha aiutato a rivedere la vita. »

Una cartella dopo l'altra piene di annotazioni sui personaggi, l'idea del

romanzo « macinata » per settimane prima di affrontare la stesura definitiva. Così lavora Alba De Céspedes: « Mi metto a scrivere soltanto quando tutto mi è chiaro. Conosco già l'inizio, lo svolgimento, la fine della storia. I personaggi prendono corpo lentamente e nella direzione che ho sempre pensato; se non fosse così, vuol dire che sono sbagliati. Lavoro di notte, anche dodici ore di seguito, sempre immobile sulla poltrona; scrivo a mano e poi ricopio a macchina, chiudo tutto in una cartella di cartone e nascondo. Sono come la gazza gelosissima dei suoi tesori. Infine consegno all'editore e che il cielo mi assista. »

Il bassotto Puck si agita per la folata di vento che fa sbattere un'imposta. La scrittrice lo prende in braccio e lo consola: « Non aver paura, il temporale passa presto ». Nella stanza vicina si accende una luce.

Che cosa vuol dire scrivere?

« È un'idea che ho della vita e dei comportamenti umani, e che voglio esprimere. »

Come sono i giovani, oggi?

« Non hanno più radici. Se ne rendono conto, è la loro dannazione ma non si voltano più indietro per rimpiangere le illusioni del passato. Si cercano per tenersi un po' di compagnia, niente più li consola. Direi che la forza e la speranza sono dalla parte delle donne, mentre i loro compagni appaiono più indifesi. Il futuro non gli appartiene. Lavorare: per chi e per che cosa? Amare: non basta, e poi? »

Che cos'è la maturità?

« Per me significa vivere in un sogno d'infanzia. Oggi sono quella bambina di cinque anni che voleva scrivere delle storie; ecco, mi sono avvicinata a quel sogno eliminando tutto il resto. »

Che cos'è l'amore?

« Tutto è amore: il mio mestiere, le mie idee, le persone che frequento. D'altronde, se non avessi interesse per la vita non potrei raccontarla. »

E il futuro?

« Il prossimo libro su Fidel Castro. Non è un'impresa appassionante per una vecchia signora di 65 anni? »

Carla Stampa